ULTIME l'Unità NOTIZIE

"MURO„ DEI 307 ALLE RICHIESTE DELL'OPPOSIZIONE

Il governo rifiuta di impegnarsi sulla legge per la riforma agraria

Segni parlando alla Camera ammette che l'attuale bilancio dell'Agricoltura non risolve nessun problema sostanziale

Con la replica del Ministro Segni alle critiche mosse dall'opposizione alla sua politica e con la votazione degli ordini del giorno si è concluso ieri alla Camera l'esame del bilancio dell'agricoltura. Il bilancio è stato approvato. Tutti gli ordini del giorno presentati dall'opposizione a nome dei contadini per porre il problema della riforma agraria ignorato dal Governo e per chiedere un maggiore stanziamento di fondi per la ripresa dell'agricoltura sono stati respinti dal consueto «muro» democristiano

La discussione sul bilancio presentato da Segni era ripresa alle ore 10 di ieri mattina con gli interventi di Viola, Sansone — il quale aveva formalmente invitato il Governo ad impegnarsi a presentare la legge sulla riforma agraria —, Concetti, Fora, Mancini ed Enrico Parri.

Nel pomeriggio ha preso la parola il relatore Mannironi (d.c.) il quale dopo aver constatato come gli stanziamenti per l'agricoltura siano assolutamente insufficienti ha naturalmente concluso chiedendo alla Camera di approvare il bilancio.

Sono le 18.15 quando prende la parola SEGNI, premettendo di voler mantenere il suo discorso su un piano politico generale. Ma il ministro viene meno alle sue intenzioni e pronuncia al contrario un discorso sciatto e burocratico nel quale evita manifestamente ogni riferimento alla sostanza politica dei problemi in discussione.

L'oratore fornisce dapprima alcuni dati sulle condizioni dell'agricoltura rispetto all'anteguerra, e definisce la situazione «in promettente ripresa».

Nel tentativo di replicare alle critiche mossegli dall'opposizione per aver egli ignorato il problema della riforma di struttura, Segni si sofferma quindi ad esaminare i rapporti tra bonifica e riforma agraria. Non è vero che la politica di bonifica integrale porti all'arricchimento dei latifondisti — afferma Segni. E' vero, egli prosegue, che i privati non hanno mostrato di voler procedere alla bonifica a spese proprie affiancando l'intervento dello Stato in materia: ma il governo spera di poterli costringere in futuro. Segni ripete quindi la sua nota tesi (che è la tesi dei grandi agrari nemici della riforma) secondo cui la bonifica è un mezzo per giungere alla riforma, e che essa deve precedere la redistribuzione delle terre e la limitazione della proprietà.

Ad ogni modo — continua il ministro con linguaggio anche più oscuro del solito — il Governo manterrà i suoi impegni «in termini che non posso precisare». «Non vogliamo creare delle illusioni» — spiega mettendo le mani avanti fin d'ora.

GRIFONE: Da anni non dite che parole!

Il Ministro si avvia alla conclusione con un accenno alle necessità di sistemare la questione delle disdette agricole, questione alla quale egli riflette.

GRIFONE: Perchè non approvate il nostro progetto? E' da giugno che aspetta di essere discusso.

SEGNI protesta di aver sempre tutelato gli interessi dei lavoratori, ma proprio a questo punto il caso vuole che Scelba entri in aula.

SANSONE: Ecco che arriva Scelba. Lui ti dirà che ci sono migliaia di contadini in galera perchè chiedevano il rispetto delle leggi.

Sono le 19.40 e il ministro conclude annunciando che se è vero — come egli ammette — che l'attuale bilancio non risolve nessuno dei problemi sostanziali dell'agricoltura, il governo spera di far meglio quando ci saranno i fondi ERP, in avvenire.

La Camera passa quindi alla discussione degli ordini del giorno.

Segni, ha respinto l'ordine del giorno SANSONE. GULLO. GRIFONE facendolo bocciare dalla sua obbedien'e maggioranza. L'ordine del giorno impegnava il Governo ad affrontare senza indugio il problema della riforma agraria — come miglioramento agrario e come trasformazione fondiaria — stanziando i fondi opportuni e presentando il relativo progetto di legge.

La stessa maggioranza, sotto la guida del Ministro, ha respinto pure, uno dopo l'altro, tutti gli ordini del giorno presentati dall'opposizione (Giorgio BETTIOL. MICELI, DAL POZZO) che miravano a concedere delle facilitazioni tributarie alle popolazioni agricole di montagna, ad aumentare i contributi alle cooperative, ecc.

Messo in votazione, il bilancio del Ministero dell'Agricoltura viene approvato a maggioranza.

I bilanci dei Ministeri dell'Istruzione, dell'Africa Italiana e delle Poste erano stati precedentemente approvati a scrutinio segreto.

All'inizio della seduta pomeridiana il Presidente GRONCHI aveva ricordato con parole commosse la figura del senatore Micheli, recentemente scomparso. L'Assemblea, in piedi, ha reso un deferente saluto alla memoria del vecchio collega.

Oggi due sedute: alle 10,30 e alle 16,30. Bilanci dei Ministeri delle Finanze e dell'Industria.

LA CONFEDERAZIONE DEMOCRISTIANA

Amare constatazioni di Rapelli e Rubinacci

La neo-Confederazione democristiana non nasce sotto buona stella. Alcuni dei suoi stessi capi (e precisamente Rubinacci e Rapelli) si sono accorti che tutta la faccenda è stata fatta coi piedi e che alla storiella dei «sindacati liberi» non ci crede nessuno. «Si tratta di una Confederazione bianca», hanno ammesso sconsolati costoro, constatando il fallimento del tentativo di agganciare qualche «quadro» non democristiano.

Lo stesso Pastore ha ammesso che la sua nuova creatura è nata da un dibattito che «ha avuto momenti di particolare vivacità». Tuttavia la tesi di Pastore (che era quella di nominare Pastore segretario generale) ha finito col prevalere, e non è probabile che i dissensienti spingano la loro coerenza fino alle dimissioni.

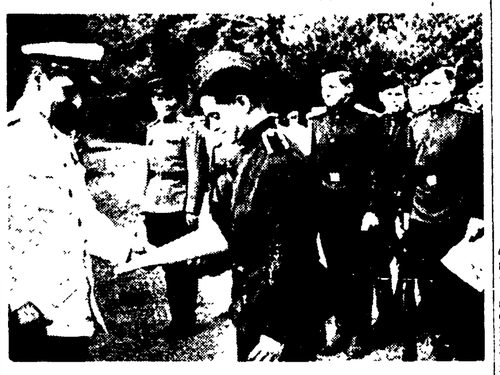
Le C. I. di Torino solidali con i «licenziati» della F.I.A.T.

TORINO, 19. — Alla Fiat è sempre vivissima l'agitazione fra le maestranze per i sette arbitrari licenziamenti non ancora revocati. Oggi si sono riunite le commissioni interne della città per decidere circa l'azione da svolgere in difesa delle libertà sindacali così gravemente minacciate.

I rappresentanti delle commissioni interne hanno deciso all'unanimità di mettersi in agitazione e seguire da vicino le trattative in corso per imporre alla parte avversaria la loro volontà di giustizia.

Mentre alla Camera del Lavoro si svolgeva questa riunione, alla sede dell'A.M.M.A. se ne svolgeva un'altra tra questo organismo rappresentato dagli azionisti della Fiat e la FIOM per tentare di addivenire ad un accordo. La riunione è durata fino a tarda sera ma non è stato raggiunto nessun accordo. Pertanto questa riunione è stata rimandata a venerdì prossimo.

ALLA SCUOLA "SUVOROV„ DI KALININ



Un tenente generale dell'Esercito Rosso consegna il diploma di fine corso a un allievo della scuola «Suvorov» di Kalinin. Gli allievi che escono da questa scuola sono poi inviati nelle varie scuole militari dell'Esercito Sovietico per proseguirvi i loro studi

LA QUESTIONE DI BERLINO ALL'O. N. U.

Un "libro bianco„ sovietico documenta le responsabilità occidentali

Dalla Conferenza di Londra alle trattative di Mosca - Le sedute del Consiglio di Sicurezza - Una mozione per la cessazione dei combattimenti in Palestina approvata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — La delegazione sovietica all'ONU ha distribuito oggi un «libro bianco» intitolato «L'URSS e la questione di Berlino».

Il documento, formato di 84 pagine stampate a cura del Ministero degli Esteri sovietico, contiene la riproduzione di 14 documenti che riguardano i negoziati con le potenze occidentali a partire dal 13 febbraio 1948. In tale data l'URSS inviò agli Stati Uniti, all'Inghilterra ed alla Francia separate note diplomatiche per informare le potenze occidentali che l'Unione Sovietica non riconosceva le decisioni raggiunte dalla conferenza londinese sulla Costituzione di un governo separato per la Germania occidentale.

La nota del 13 febbraio dichiarava che la conferenza di Londra costituisce una esplicita violazione degli accordi di Potsdam, che riservano alle sole quattro grandi potenze la facoltà e la responsabilità di ogni decisione nei confronti della Germania.

Nel libro bianco vengono quindi riprodotti cinque provvedimenti delle autorità sovietiche di Berlino. Il primo è una richiesta del Maresciallo Sokolovsky agli altri membri della commissione quadripartita di controllo di Berlino, in data 20 marzo, perchè vengano forniti completi chiarimenti sulle decisioni concordate segretamente a Londra dalle sei Potenze a proposito della Germania.

Il libro bianco ricorda che gli occidentali si rifiutarono di fornire le informazioni del caso, e, conseguentemente, Sokolovsky si ritirò dalla commissione quadripartita di controllo, dichiarando che in tali condizioni, questo organismo non avrebbe potuto più funzionare.

Il secondo provvedimento è un proclama dell'Amministrazione militare sovietica al popolo tedesco a proposito dell'introduzione del nuovo marco illegale nelle zone di occupazione occidentali, introduzione — diceva il proclama — che «completa la divisione della Germania ed autorizza il comando sovietico a prendere contromisure per proteggere gli interessi della zona di occupazione sovietica».

Il Libro Bianco riproduce quindi la dichiarazione di Varsavia del 24 giugno scorso, che rendeva di pubblica ragione il comune atteggiamento di protesta dell'URSS, dell'Albania, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Polonia, della Romania e dell'Ungheria contro il Patto a sei (USA, Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) scaturito dalla Conferenza segreta di Londra e concernente la organizzazione di un governo separato della Germania occidentale.

Il successivo documento pubblicato nel Libro Bianco è il rigetto russo, in data 16 luglio, della protesta anglo-franco-americana per le restrizioni imposte dai sovietici al traffico fra la Germania occidentale e Berlino in seguito alla immissione illegale del marco occidentale.

La nota del 16 luglio proponeva inoltre di discutere la questione di Berlino nel quadro di più ampi negoziati relativi ad un componimento di tutti i problemi tedeschi.

Come si ricorderà, subito dopo ebbero inizio i colloqui di Mosca

Il successivo documento riportato nel Libro Bianco è il testo delle istruzioni che le quattro Potenze inviarono in data 30 agosto ai rispettivi comandanti militari a Berlino perchè contemporaneamente al ritiro dalla circolazione del marco di emissione occidentale fosse revocato il blocco di Berlino.

Tali negoziati, come è noto, fallivano. Il 18 settembre, l'URSS trasmetteva una nota in cui si accusavano i comandanti militari inglese, americano e francese di aver rotto di proposito le trattative e si proponeva che venissero riprese le discussioni allo scopo di impartire più precise istruzioni ai comandanti militari.

Questa proposta sovietica venne respinta il 22 settembre. Il 25 l'URSS pubblicava una dichiarazione in cui si affermava che il rifiuto degli occidentali a riprendere le discussioni sulla base delle direttive del 20 agosto dimostrava che essi non avevano alcun desiderio di raggiungere un accordo.

Il Libro Bianco prosegue ricordando che le Potenze occidentali, dopo aver ricevuto la risposta sovietica, decisero ugualmente di investire della questione il Consiglio di Sicurezza.

Il Libro Bianco conclude riportando la nota sovietica del 3 ottobre che suggeriva alle Potenze occidentali una riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri per esaminare non soltanto il problema di Berlino ma l'intera situazione della Germania.

Il documento, di una estrema chiarezza e linearità, dimostra ad abbondanza che le responsabilità dell'attuale situazione debbono essere ricercate nelle decisioni unilaterali prese dagli occidentali a Londra.

Durante la seduta odierna hanno preso la parola i delegati inglese e americano i quali hanno risposto alle domande poste da Bramuglia sulle restrizioni al traffico di Berlino e sulle trattative svoltesi a Mosca e nella capitale tedesca. Il delegato inglese Cadogan ha riferito sulla prima domanda, falsando palesemente la storia delle restrizioni che, in numerosi documenti ufficiali sovietici è stata sufficientemente precisata. Il delegato inglese ha affermato tra l'altro che le restrizioni non sono legate alla riforma monetaria attuata unilateralmente dalle potenze occidentali.

Analoghi falsi alla verità storica sono stati tentati dal delegato americano. I due occidentali hanno concluso le loro esposizioni dichiarando che i rispettivi governi si rifiuteranno di trattare sulla questione di Berlino fino a quando le restrizioni al traffico non saranno state abolite.

Nella seduta mattutina, il Consiglio di Sicurezza aveva discusso la situazione palestinese. E' stato approvato con nove voti e due astenuti il rapporto del mediatore Bunche che chiede la cessazione immediata delle ostilità tra ebrei ed egiziani e l'accettazione da parte dei contendenti di talune condizioni come base per nuovi negoziati. Il primo punto è stato approvato alla unanimità.

L. C.

UN COMMENTO SOVIETICO

Gli Stati Uniti non sono i soli ad avere l'atomica

LONDRA, 19. — In una trasmissione di ieri in francese, radio Mosca ha affermato che gli americani «esagerano un poco quando immaginano di essere i soli a possedere il segreto della bomba atomica». Dopo aver detto che a questo proposito gli americani peccano di eccessivo ottimismo, l'emittente sovietica ha aggiunto che per gli uomini di affari americani la bomba atomica non è altro che un «brevetto utile per guadagnare dollari».

Salutare lezione di Markos al corrispondente della BBC

PRAGA, 19 — Il Ministro della Giustizia della Grecia Libera ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente della «United Press» da Praga sulla sorte del corrispondente della B.B.C., Matthews, catturato giorni fa in un villaggio greco dai guerriglieri:

«I guerriglieri» ha detto Porfirogenis «stanno facendo apprendere a Matthews che cosa sia realmente l'esercito democratico greco. Egli ha scritto tante e tali menzogne sul nostro conto che un periodo di rieducazione democratica non gli farà male. Se noi fossimo quei sanguinari terroristi, come il governo di Atene si compiace di chiamarci, il Matthews sarebbe stato ucciso invece, ci limitiamo a dimostrargli la falsità delle cose che ha scritto sul nostro conto. Dopo di che egli sarà senz'altro rilasciato».

LA VIOLENZA DI MOCH NON PIEGA I LAVORATORI FRANCESI

I minatori della Loira difendono i pozzi dall'attacco sanguinoso delle guardie mobili

Un intero villaggio difende le sue miniere - Un operaio italiano gravemente ferito a Villiers I militanti di Force Ouvrière e dei sindacati cattolici partecipano ai picchetti della C. G. T.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19 — *Il conflitto fra il governo e i minatori è entrato in una fase decisiva. In tutto il bacino del nord più di trecentomila minatori sono in stato d'allarme, mentre i loro colleghi della Loira difendono i pozzi dagli assalti delle guardie mobili. La parola d'ordine di Jouhaux — «lasciare imputridire lo sciopero» — si è rivelata insufficiente davanti alla compatta resistenza dei minatori, e Moch tenta ora di stroncare il movimento con decine di migliaia di guardie mobili e di senegalesi.*

Fin da ieri, dopo il rifiuto opposto da Moch a ritirare dai bacini minerari i forti contingenti di polizia che si abbandonavano ad atti di provocazione, la Federazione dei minatori ha deciso il ritiro delle squadre addette alla sicurezza degli impianti dei pozzi. Contrariamente a quanto va strillando la stampa anticomunista francese, questa misura non è tale da pregiudicare il futuro funzionamento dei pozzi: già nel grande sciopero dei minatori del dicembre scorso, nonostante non fosse attuato il servizio di sicurezza, non si ebbe alcun danno agli impianti.

Ma ora, sotto la parola d'ordine «salvare le miniere» il governo tenta di lanciare la grande offensiva contro i minatori, offensiva che dovrebbe a sua volta segnare l'inizio di una vasta repressione antioperaia in tutta la Francia. Lo sciopero di 24 ore delle squadre di sicurezza si è così trasformato, dopo l'ordine di Moch di far uso delle armi, in sciopero a oltranza.

La polizia, che cerca di occupare i centri della resistenza operaia, ha attaccato oggi a colpi di mitra e di bombe a gas i pozzi della Lorena e di Villiers — dove un minatore italiano è stato gravemente ferito — di Saint Louis, Gruher, Signal, Palonnier, Saint Etienne. I minatori si sono difesi lanciando pietre e rottami di ferro e ferendo numerose guardie mobili e di senegalesi.

A Courriot, dove si sta combattendo da diverse ore, la popolazione allarmata dal fischio delle sirene, che annunciò l'arrivo in città di un terzo esercito di poliziotti, è corsa a difendere i pozzi. Nel villaggio di Lariemarine, ben 34 autocarri di guardie mobili che stavano per essere fatti prigionieri dalla popolazione, hanno dovuto battere in ritirata. A Carnot la centrale elettrica e a Vercain i pozzi sono stati occupati dagli scioperanti che ne hanno scacciato a colpi di sassi la polizia.

Saint Etienne, dove il governo ha mandato diecimila guardie mobili e reparti della Legione Straniera, carri armati, automezzi e perfino due aeroplani, è in vero e proprio stato d'assedio. Come durante le sanguinose provocazioni dell'estate scorsa a Clermont Ferrand. Ma Bertaux non è riuscito nè a intimorire nè a scacciare dai pozzi gli operai, quegli stessi minatori che nel '41 realizzarono il grande sciopero contro gli occupanti nazisti. I pochi altiforni occupati dalla polizia vengono mantenuti a temperatura bassissima solo grazie ai prigionieri tedeschi sorveglati dai senegalesi con mitra spianati.

I minatori del nord e del passo di Calais sanno che dopo i loro colleghi della Loira e della Lorena verrà il loro turno, una vasta calma regna in tutto il bacino. Essi hanno stretto tutte le provocazioni.

A Neulemin un ufficiale delle guardie mobili che minacciava gli operai col mitra è stato disarmato e scalmacchiato dalla popolazione.

I militanti dei sindacati scissionisti fanno parte dei picchetti insieme con quelli della C.G.T. Jules Moch e Jouhaux con il loro tradimento hanno aperto loro gli occhi.

LUIGI CAVALLO

Provvedimenti sovietici contro il contrabbando a Berlino

BERLINO, 19 — Le autorità sovietiche hanno annunciato oggi che tutto il traffico terrestre diretto a Berlino con qualsiasi provenienza deve passare attraverso il settore sovietico della città. Sono state prese inoltre misure più severe contro il continuo contrabbando di viveri e materiali dalla zona sovietica a quella occidentale.

Il capo della polizia del settore sovietico, Paul Markgraf, ha illustrato ieri i nuovi provvedimenti ai capi della zona, durante una riunione

«L'Ordine delle potenze occidentali — ha dichiarato Markgraf — vengono inviati nella zona sovietica degli autocarri che hanno il compito di saccheggiare sistematicamente tutto, dai viveri ad altri generi di prima necessità inoltre macchine, carburante, parti di ricambio, manufatti sottratti in tal modo alla zona sovietica, sono stati trasportati nel e zone occidentali

L'organo del Partito Socialista Unificato «Neues Deutschland» ha esortato i berlinesi abitanti nei settori occidentali ad acquistare direttamente i viveri nei negozi della zona sovietica e a non servirsi del contrabbando, favorito dagli occidentali allo scopo di arrecare un danno economico alla zona sovietica.

Un altro "dodici„ scoperto al Totocalcio

Il fortunato vincitore della Lotteria Nazionale ha perduto il biglietto!

Le ricerche per individuare il fortunato possessore del biglietto vincente la Lotteria d'Italia, abbinato alla macchina del corridore Wimille e che frutterebbe al suo possessore la somma di 25 milioni, non hanno avuto finora alcun esito.

Il biglietto emesso dalla filiale torinese del Banco di Sicilia non è stato ritrovato nè tra le mani di alcuno dei probabili acquirenti, nè tra quelle di loro conoscenti a cui sarebbe stato rimesso. Le probabilità maggiori si appuntano su una pettinatrice abitante in via Saluzzo, la quale però ha smarrito il biglietto e non ne conosce con esattezza il numero.

Una interessante vicenda si sta svolgendo anche intorno al «Totocalcio». Quello che sembrava l'unico fortunato vincitore del concorso della scorsa settimana, risulta tuttora sconosciuto

Il signore sulla sessantina, presentatosi ieri nel pomeriggio alla Direzione della zona lombarda del Totocalcio con la schedina dei dodici punti, risponde al nome dell'avv. Guglielmo Galdi, abitante in Viale Monte Nero, 78 e con studio in Galleria del Corso. 1. L'avv Galdi dichiarò che un suo cliente, vincitore del concorso, lo aveva incaricato della riscossione.

Abbiamo detto che il misterioso individuo «sembrava» l'unico vincitore perchè un improvviso colpo di scena è venuto a complicare la faccenda della cospicua vincita dei 61 milioni. Si prospetta infatti l'esistenza di un secondo «12». Sparsasi la voce che il vincitore era stato individuato in certo Luigi Rovazza da Torino, cognato del portiere milanese Luigi Danuso, custode dello stabile di via Dogana 1 a Milano, le ricerche si sono dirette verso questo nuovo indirizzo.

Il figlio del portinaio ha dichiarato che il proprio zio Luigi Rovazza, di passaggio nella nostra città, appena saputo della ingente vincita era immediatamente ripartito per Torino. Il giovane ha precisato che lo zio null'a avrebbe a che vedere con il cliente dell'avvocato Galdi, poichè avendo egli stesso controllato la schedina aveva notato che suo zio aveva indovinato 1 3risultati, cioè quelli necessari per la vincita ed un altro risultato delle partite di riserva. Perciò la scheda vincitrice, pubblicata da un quotidiano, non era la stessa posseduta dallo zio.

CHE FINE FARANNO I TRE MILIARDI E MEZZO?

Due cotonifici in lotta nello "scandalo Brusadelli„

MILANO, 19. — Il panico suscitato dall'ing. Brusadelli con la sua improvvisa denuncia a carico della moglie continua ad aumentare. Particolarmente i due cotonifici, il «Valle Susa» e il Dall'Acqua sono in ebollizione. Ambedue i complessi hanno convocato i loro Consigli di Amministrazione: si tratta, per il cotonificio «Valle Susa» di porsi il problema della rescissione del contratto dei tre miliardi e mezzo. Per l'altro Cotonificio invece si tratta di correre ai ripari, prima che il «Valle Susa» possa esercitare il suo diritto di voto in seno al «Dall'Acqua», diritto acquistato insieme al pacchetto delle azioni.

Appare sempre più evidente che non si tratta più di uno scandaletto limitato alla coppia Brusadelli, ma di una valanga che investe tutto un mondo finanziario. A questo proposito è fortissimo tra i componenti l'alta industria milanese, il risentimento provocato dalla disobbedienza del Brusadelli alla «legge di omertà» vigente in quell'ambiente, e secondo la quale «i panni sporchi si lavano in famiglia».

Un esercito di avvocati e di tecnici è mobilitato intorno a questo «affare». Anche l'attenzione della opinione pubblica si estende. Si prevede che durante la vicenda giudiziaria emergeranno nuovi e più interessanti particolari.

L'attività del Comitato di solidarietà democratica

Il Comitato Esecutivo Nazionale di Solidarietà Democratica, nella riunione del 18 ottobre c.a. ha preso nota, fra i versamenti effettuati dai Comitati periferici per la costituzione del fondo nazionale di compensazione, di quelli sottoelencati:

dal Comitato Provinciale di Torino, L. 500 000; dal Comitato Provinciale di Reggio Emilia, L. 40 000; dal Comitato Comunale di Antrodoco, L. 2 618.

Il Comitato Esecutivo ha anche disposto i seguenti concorsi finanziari:

al Comitato di Caltanissetta, Lire 50 000; al Comitato di Civitacastellana, L. 20 000; al Comitato di Salerno, L. 50 000; al Comitato di Siena, L. 30 000; al Comitato di Taranto, L. 30 000.

Inoltre il Comitato ha provveduto direttamente all'assistenza legale per processi di riconosciuta gravità ed importanza.

LA SEDUTA A PALAZZO MADAMA

Tupini non vuole fare un "piano di lavori pubblici„

Ieri il Senato a conclusione di un dibattito che si è protratto per due sedute ha approvato il bilancio dei Lavori Pubblici, già approvato dalla Camera dei Deputati.

Nella sua lunga replica alle critiche avanzate dall'opposizione, il ministro TUPINI ha preferito polemizzare sui vari addebiti mossigli, evitando di tracciare un quadro unitario e concreto dell'attività del suo ministero

Ampia parte del suo discorso TUPINI ha rivolto al compagno CAPPELLINI, tentando di scaricare le proprie responsabilità dalle speculazioni avvenute a Pesaro nei lavori dati in concessione a una ditta privata per la costruzione della «Panoramica», denunziate dal senatore comunista La colpa secondo il ministro sarebbe di Sereni.

CAPPELLINI: Durante la direzione di Sereni un solo lotto della strada fu dato in concessione e la speculazione non era ancora palese.

Il ministro ha insistito sulla «Panoramica». La colpa delle speculazioni sarebbe degli operai che «facevano i prepotenti ed avevano iscenato agitazioni di piazza perchè i lavori fossero subito appaltati» (?!)

CAPPELLINI: Sotto la sua direzione del Ministero, ben venti lotti sono stati concessi a trattativa privata prima del marzo di quest'anno. E la speculazione era già palese. (*interruzioni al centro*) Perchè non fa la inchiesta che le ho chiesto e che si è impegnato a ordinare?

Tupini ha quindi proseguito, insistendo nella polemica anche con il compagno socialista MANCINI Ha sostenuto che non si può «redigere un piano organico di lavori pubblici» descrivendo in termini addirittura catastrofici la situazione italiana che non consentirebbe iniziative di questo genere, per i quali il Ministero manca di fondi sufficienti.

CAPPELLINI: Se fossimo noi comunisti al governo sapremmo dove trovarli i fondi! (*Interruzioni e proteste al centro*).

Il discorso del ministro è proseguito con questo tono di polemica diretta, mentre ha eluso una delle critiche più gravi di Cappellini, quella relativa alle decine di miliardi che Tupini tiene a sua disposizione come «spese non ripartite» per gli stanziamenti «di comodo».

Prima di passare alla votazione del bilancio, sono stati illustrati gli ordini del giorno presentati. Un ordine del giorno di BUONOCORE (PNM) per la ricostruzione della via Marittima di Napoli ha dato luogo ad un vivace incidente

Oltre all'ordine del giorno di Buonocore che, in segno di protesta, ha abbandonato l'aula, i democristiani hanno presentato anche l'ordine del giorno MASTINO, per l'incremento delle opere pubbliche in Sardegna

Il Senatore VERONI (democratico di sinistra) ha quindi illustrato un ordine del giorno presentato insieme con i senatori MASSINI (P.C.I.) e GRISOLIA (P.S.I.), con il quale si invita il governo ad attuare prontamente il piano presentato il 19 settembre scorso da parlamentari, sindacalisti e sindaci del Lazio per la ricostruzione delle zone distrutte dalla guerra. Il senatore Veroni ha sottolineato il fatto che il Lazio è particolarmente la provincia di Roma sono da annoverarsi fra le zone più duramente colpite dagli eventi bellici. Civitavecchia è stata distrutta per il 75 per cento. Velletri nella stessa misura. Tivoli per il 63 per cento. Frascati per il 78 per cento Cassino per il 100 per cento. Anche le cifre relative ai altri comuni sono impressionanti.

A questo quadro veramente spaventoso corrisponde una percentuale addirittura irrisoria di ricostruzioni: meno del 25 per cento su totale dei danni bellici.

La situazione sottolineata con forza da Veroni non ha impressionato la maggioranza democristiana che ha respinto l'ordine del giorno.

Un emendamento proposto dal compagno GHIDETTI in favore dell'Istituto delle Case Popolari è stato respinto

Prendendo la parola per dichiarare che il gruppo comunista voterà contro il bilancio, il compagno Cappellini ha riassunto le critiche contro il ministro rilevando come le dichiarazioni di Tupini abbiano confermato gli addebiti mossi dall'opposizione.

Hanno inoltre dichiarato di votare contro il bilancio BERLINGUER per il gruppo socialista e LUSSU (democratico di sinistra).

A chiusura della seduta è stata data lettura dell'interrogazione presentata dai compagni Bitossi, Boldrini e altri sull'eccidio di Pistoia, dove la polizia aprendo il fuoco su una massa di dimostranti, ha ucciso un operaio e ne ha feriti sei.

Il Senato torna a riunirsi oggi alle ore 10,30 per iniziare l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione

L'assassinio di Polk

(Continuazione dalla prima pagina)

tutte le precauzioni necessarie per far scomparire per sempre il cadavere di Polk. Il mare lo restituì e lo scandalo scoppiò. Gli assassini si smascherarono da soli. La opinione pubblica di tutto il mondo fu sconvolta.

Ed ora i monarco-fascisti hanno una sola preoccupazione: mettere a tacere la questione. Sofulis e Tsaldaris hanno pregato Grisvold di convincere Marshall a non permettere che la commissione speciale dei giornalisti americani si rechi in Grecia per indagare. Dal canto suo Rendis si fa in quattro a Salonicco per cercare di coprire gli autori dell'assassinio, mentre ad Atene Tsaousstis ed Erert, gli organizzatori del crimine, sono stati incaricati delle indagini».

Sebbene i responsabili del crimine abbiano a più riprese annunciato l'arresto imminente dei «comunisti» assassini di Polk, sono passati tre mesi senza che le indagini siano progredite di un passo. La polizia di Atene, celebre per la sua perfetta organizzazione, agisce in maniera fulminea quando si tratta di arrestare i comunisti. Ma, nel caso di Polk, come nel caso del giornalista greco Vidalis, assassinato lo scorso anno sotto la dominazione britannica, essa non ha fatto assolutamente nulla per scoprire i colpevoli.

Secondo le più recenti rivelazioni del Governo Democratico, il governo di Atene ha pregato il sottosegretario americano Draper e il generale Wademayer, di passaggio da Atene, di adoperarsi presso l'Unione dei Giornalisti Americani, che insiste nella sua decisione di condurre un'inchiesta sull'assassinio di George Polk, affinchè i colpevoli non siano smascherati.

Nonostante queste pressioni la Unione dei Giornalisti Americani decise di mandare ad Atene il suo presidente, generale Donovan.

Appena giunto in Grecia, il generale Donovan ha denunciato pubblicamente il governo di Atene come quello che tentava deliberatamente di creare ostacoli all'inchiesta affinchè essa non portasse alla scoperta degli assassini di Polk. Donovan ha denunziato inoltre le responsabilità del governo nel crimine e ha rivelato che i monarco - fascisti rifiutarono di permettere che il giornalista americano Hadziarghiris fosse interrogato altrove che negli uffici della Polizia di Sicurezza Generale.

Le rivelazioni di Donovan costrinsero il Ministro dell'Ordine Pubblico Rendis a dichiarare, dopo aver tentato di giustificarsi, che Hadziarghiris sarebbe stato pubblicamente interrogato.

Intanto un altro giornalista americano accusa l'«Intelligence Service» di aver collaborato con la polizia greca all'assassinio di Polk.

«Servizio Segreto Americano, «Intelligence Service», Polizia monarco-fascista sono dunque gli organizzatori e gli autori materiali del crimine di cui è stato vittima il giornalista americano George Polk. E sono essi, inoltre, i responsabili del terrore che viene oggi scatenato contro i democratici greci.

(continua)

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Per voi signori !!!

IMPERMEABILI qualunque qualità e modello, per uomo, donna e ragazzi, ai prezzi più convenienti SOPRABITI - VESTITI - PANTALONI — «IL SARTO DI MODA» Via Nomentana. 31-33. (vicinissimo Porta Pia) SI VENDE ANCHE A RATE

PICCOLA PUBBLICITA'

1 Commerciali L. 12

FILI AVVOLGIMENTO materiali isolanti presso fabbrica interpellate FEMIR, Buonarroti 39 - 777 804, 777.805).

7 Occasioni L. 12

ATTENZIONE!!! Tutta l'Italia accorre alla grande vendita di «Modelli» delle Pellicerie M.A.P.I.L. moda di tutto il mondo. Code argentate L. 825, Volpi da L. 1500, Colli argentati da L. 3 600, Mezzelune pellicce da L. 12 000, Persiano da L. 140 000. Pagamenti 12 mesi senza interessi senza nessun anticipo. La proverbiale serietà della Ditta M.A.P.I.L. è la garanzia che si offre. M.A.P.I.L., Via Campo Marzio 69 primo piano Roma.

PELLICCERIE L.A.M.A.R. sfilata di modelli pellicce pronte nella moda di Roma Parigi Londra New York. Pagamento un anno senza anticipo senza interessi. La serietà della Casa L.A.M.A.R. conosciuta nel mondo per una vera Casa artisticamente specialista di pellicceria offre la migliore garanzia per chi ne ammira le delizione confezioni. L.A.M.A.R., Via Caterina da Siena 46 (Pie' di Marmo) primo piano. Tel. 67.806.

9 Mobili L. 12

«BABUSCI» MOBILI!!! ECCEZIONALE SVENDITA SOTTOCOSTO! Assortimento camere «Fiera Milano». Piazza Colarieno (Angolo Eleo).

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. «LUPA») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore, in commercio da circa un secolo si vende esclusivamente in dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, via della Maddalena 50, vicino alla Chiesa Roma - IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE - a Grosseto: Ditta Severi.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Cura delle sole disfunzioni sessuali

Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11 Dr. CARLETTI - P. Esquilino, 12 Non si curano malattie veneree

Dr. Della Seta 29 Via Arenula (8-13 e 16-20)
SPECIALISTA VENEREE - PELLE

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dottor **ALFREDO STROM**
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.929
Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dottor **DAVID STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-561 - Ore 8-13 e 18-20
Festivo 8-13
Via del Tritone 87
di fronte al «Messaggero»
Orario: 14-17 - Tel. 480-482

un nuovo nome per il Cognac? superfluo...
STOCK
E' IL SINONIMO DEL COGNAC ITALIANO